

«Cajkovskij Mon Amour» da 24mila presenze

Festival pianistico

Bilancio di una stagione super. Il m° Orizio: «Nella musica emozioni segrete»

■ Ben 24mila presenze totali a Brescia, Bergamo e Milano. Per ogni concerto, in media si è toccato quasi il 90% di affluenza potenziale. Spettatori per il concerto conclusivo agli Arcimboldi: 1974; 46 spettacoli in totale.

Sono alcuni numeri dell'edizione 2018 del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo. Ne riportiamo altri. Quattordici luoghi diversi, 4 concerti gratuiti, 5 registrazioni radiofoniche di cui 2 dirette Rai, 2 premi a giovani talenti dell'anno dei Conservatori di Brescia e Bergamo, in collaborazione con Ubi Banca; 2 conferenze-concerto gratuite, una proiezione gratuita in collaborazione con Vox Imago, una conferenza sulla figura di Arturo Benedetti Michelangeli con Enzo Restagno e Bruno Giurato, 2 concorsi per le scuole, 5 prove aperte e incontri con gli studenti, un workshop di critica musicale in collaborazione con l'Università Cattolica di Brescia, 8 orchestre ospiti, 13 solisti, 16 pianisti in recital, 17 artisti under 35, 29 giovani studenti dei Conservatori.

Stagione fantastica. «È stata una stagione fantastica, che ha richiamato un pubblico attento e soddisfatto. È stato grande



Piena soddisfazione. Andrea Gibellini (a sinistra) e Pier Carlo Orizio

l'apprezzamento per tutti i concerti, e tanti sono stati i ringraziamenti dettati dal cuore che ho ricevuto» afferma il presidente Andrea Gibellini.

Il Festival, il cui tema quest'anno era «Cajkovskij Mon Amour», ha dedicato a Debussy, autore chiave per il pianoforte, nel centenario della morte, la Rassegna collaterale Au clair de la lune.

Rispetto a Cajkovskij, di cui è stato interessante riscoprire alcune pagine pianistiche di rara o rarissima esecuzione, il direttore Pier Carlo Orizio, a conclusione di una stagione «che rimarrà memorabile», ha rammentato la meraviglia che questa edizione ha regalato sia al pubblico sia agli stessi protagonisti.

«A volte basta una breve pagi-

na musicale per aprire un diario in cui si nascondono i segreti più intimi e inconfessabili. Così è successo col Notturmo op. 19 di Cajkovskij, che sotto le mani di Mikhail Pletnev è risuonato come una gemma di pura poesia svelando misteri che le parole non possono descrivere - ricorda Orizio -. Grazie a tutti gli interpreti che ci hanno permesso di comprendere un poco di più la grandezza e l'umana fragilità di un musicista tra i più grandi».

Tornando ai numeri, a Brescia gli abbonamenti sono stati 721, con un più 5 per cento rispetto al 2017 (che si aggiunge al più 18 per cento dell'anno precedente), i biglietti serali venduti (comprensivi anche dei concerti extra Grande) 6.284. //

Il presidente Gibellini: «Tanti i ringraziamenti di cuore che ho ricevuto in queste settimane»

